

Comunicato stampa

L'ESTRANEO TRA NOI. DAI CAMPI DI STERMINIO AI "CAMPI NOMADI" AL PIANO EMERGENZA DEL 2008

In occasione della Giornata della Memoria 2011 una conferenza a Castel Bolognese sugli zingari, tra storia e attualità.

La Biblioteca Libertaria "Armando Borghi", in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Castel Bolognese, la Biblioteca Comunale "Luigi Dal Pane" e l'Istituto Comprensivo "Carlo Bassi", in occasione della Giornata della Memoria 2011 (27 gennaio, anniversario della liberazione del campo di sterminio nazista di Auschwitz), organizza una conferenza sugli zingari tra storia e attualità.

L'iniziativa si colloca nel solco della riflessione iniziata due anni fa, sempre in occasione della Giornata della Memoria, con la presentazione a Castel Bolognese –a cura di Paolo Finzi redattore della rivista «A»- del Dvd "A forza di essere vento", dedicato alla rievocazione dello sterminio del popolo zingaro da parte dei nazisti nel corso della Seconda guerra mondiale.

Titolo della serata: **L'estraneo tra noi. Dai campi di sterminio ai "campi nomadi" al piano emergenza del 2008.**

La conferenza avrà luogo martedì 25 gennaio 2011, con inizio alle ore 20,30, presso il Teatrino del Vecchio Mercato, in via Rondanini 19 a Castel Bolognese.

Dopo i saluti dell'Amministrazione Comunale e un'introduzione di Alessia Bruni (della Biblioteca Libertaria "Armando Borghi"), prenderanno la parola i due relatori della serata: Mauro Raspanti e Dimitris Argiropoulos.

Mauro Raspanti è presidente del Centro Furio Jesi di Bologna, centro studi e documentazione su pregiudizi, razzismo e discriminazione. (Sito web <http://www.scuoladipace.org/ViewDoc.asp?ArticleID=21>). Interverrà sul tema: *L'estraneo tra noi: l'immagine dello "zingaro" nell'arte.*

Dimitris Argiropoulos è docente a contratto della Facoltà di Scienze della Formazione presso l'Università di Bologna, nonché attivista della Federazione Romani. Il titolo della sua relazione sarà: *Dai campi di sterminio ai "campi nomadi"*.

* * *

Nessuno sa quanti furono esattamente i Rom e i Sinti ovvero gli Zingari, o meglio gli Zigeuner – usando il termine spregiativo tedesco – che furono uccisi dai nazisti non solo nei Lager ma anche e soprattutto nei pogrom, le valutazioni più attendibili parlano di una cifra fra i cinquecentomila e un milione. Oltre ventimila passarono per il camino del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, all'interno del quale tra il febbraio 1943 e l'agosto 1944 funzionò lo Zigeunerlager, un "campo nel campo" riservato appunto a loro.

Gli zingari furono perseguitati, imprigionati, seviziati, sterilizzati, utilizzati per esperimenti medici, gasati nelle camere a gas dei campi di sterminio, perché zingari e, secondo l'ideologia nazista, "razza inferiore", indegna di esistere. Gli zingari erano geneticamente ladri, truffatori, nomadi: la causa della loro pericolosità era nel loro sangue.

Ancora oggi, la presunta pericolosità dei Rom e' usata come giustificazione di un trattamento speciale, quello della concentrazione, in campi.

Comunita' Rom e Sinti vivono da sempre in Italia, e da piu' decenni sono quasi tutte stanziali. A loro si sono affiancati gruppi giunti in differenti momenti dall'Europa centro-orientale, spesso a seguito di guerre o discriminazioni, persecuzioni, perdita della nazionalita', espulsioni di fatto.

Il decreto governativo del 2008, in materia di protezione civile, dichiarando l'esistenza di una "emergenza nomadi" ha rafforzato il pregiudizio che identifica Rom e Sinti con "i nomadi" e ha portato a considerarli come un potenziale pericolo. La risposta a questo pericolo e' stata il rafforzamento dei "campi nomadi", in cui la condizione di marginalizzazione sociale non puo' che crescere. Se esiste un problema, la deportazione di Rom e Sinti in "campi nomadi" non e' la soluzione, ma la risposta sbagliata.

Rom e Sinti sono stati schedati, perseguiti o sfrattati, e in alcuni casi anche rimpatriati. Molti dei loro figli non hanno potuto andare a scuola a causa dello "stato di emergenza" e dei conseguenti frequenti sfratti. Le violazioni ai loro diritti fondamentali sono documentate da Amnesty International al sito

<http://www.iopretendodignita.it/rom>